

Dal diario semiserio di un povero rappresentante dei genitori in un Consiglio d'Istituto di un paese di periferia

di Rocco Artifoni

Avvertenza: ogni riferimento a fatti o a persone non è affatto casuale...

C'era una volta un genitore, che di mestiere faceva l'insegnante, che si era candidato in una lista di genitori per essere eletto nel Consiglio d'Istituto. Ma i genitori non lo votarono e non fu eletto. Da allora sostiene che nel Consiglio d'Istituto non dovrebbero essere presenti i genitori, poiché incompetenti delle questioni scolastiche. Questo genitore-insegnante non partecipa mai alle riunioni del Comitato Genitori, poiché evidentemente è inutile discutere con gli incompetenti. Ovviamente la prova inequivocabile dell'incompetenza sta nel fatto che i genitori non hanno eletto l'unico genitore veramente competente...

C'era una volta una scuola media (scusate: una scuola secondaria di primo grado) nella quale tra gli insegnati non si trovò nemmeno un candidato per il Consiglio d'Istituto. Dopo alcuni mesi si fecero le elezioni suppletive perché erano rimasti vacanti alcuni posti di rappresentanti degli insegnanti nel Consiglio. In tutto l'Istituto (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado) non si trovò un solo insegnante disposto a candidarsi. Tuttora in quel Consiglio ci sono alcune sedie sempre vuote...

C'era una volta un Collegio docenti (scusate: un Interclasse tecnico), che in varie occasioni ha spiegato ai genitori che nella scuola il concetto di territorialità è ormai relativo. Cioè la scuola presenta un'offerta formativa (POF): chi la condivide si iscrive e chi non la condivide si iscrive da un'altra parte o in un altro paese. Potremmo chiamarla "partecipazione diffusa"... O forse la scuola è diventata simile ad un Centro commerciale. Genitori, state attenti alle offerte...

C'era una volta una Commissione scuola-territorio che stava preparando la festa di fine anno scolastico sul tema della "pace". I docenti della scuola primaria, in polemica con gli insegnanti della scuola dell'infanzia e con il coordinatore della Commissione (un insegnante della scuola secondaria di primo grado), hanno deciso di non partecipare più ai lavori della Commissione. La "pace" nel frattempo si era nascosta per la vergogna...

C'era una volta un Consiglio d'Istituto che aveva istituito una Commissione per valutare eventuali modifiche all'orario della scuola primaria. Ne facevano parte tutte le componenti della scuola e i rappresentanti dei genitori. Ma nessun insegnante della scuola primaria partecipò ai lavori...

C'era una volta un Consiglio d'Istituto in cui i rappresentanti degli insegnanti della scuola primaria al momento del voto si esprimevano sempre in modo unanime sulla base di quanto deciso precedentemente nell'Interclasse tecnico. Talvolta, alcuni insegnanti rilasciavano una dichiarazione di voto personalmente contraria al voto appena espresso. Non è ancora chiaro se si tratti di mancanza di rispetto degli altri, mancanza di fiducia in se stessi o semplice schizofrenia. Comunque, stando così le cose, le discussioni in Consiglio diventavano puri esercizi di retorica, essendo stata espulsa per principio la persuasione...

C'era una volta un gruppo di rappresentanti dei genitori che ha proposto di aumentare il numero di ore antimeridiane per la scuola primaria, portandole dalle attuali 26 a 27. Le insegnanti hanno replicato che l'aumento anche di un'ora rischiava di essere eccessivo, poiché i bambini e le bambine al mattino sono già molto stanchi con 26 ore. Per coerenza, pochi mesi dopo gli stessi insegnanti hanno proposto di modificare l'orario portando tutte le 30 ore al mattino. Così noi genitori stiamo

valutando se dare ai nostri figli qualche stimolante per evitare il rischio che si addormentino in classe...

C'era una volta un gruppo di insegnanti della scuola dell'infanzia che in Consiglio d'Istituto si erano astenuti rispetto ad una proposta avanzata da alcuni rappresentanti dei genitori. I colleghi insegnanti della scuola primaria e secondaria di primo grado, non essendo d'accordo con la proposta dei genitori, hanno chiesto (e ottenuto) le dimissioni dal Consiglio d'Istituto degli insegnanti della scuola dell'infanzia, colpevoli di alto tradimento per non aver osteggiato le iniziative dei genitori...

C'era una volta un Consiglio d'Istituto in cui è stata approvata una proposta dei rappresentanti dei genitori. La delibera è stata sospesa dal Dirigente scolastico con l'appoggio del Provveditore (scusate: dal Dirigente dell'USP). I genitori hanno chiesto spiegazioni, cioè di indicare quali siano le norme che consentono di adottare una decisione del genere. Risposta: il Dirigente scolastico ha il potere di sospendere le delibere del Consiglio, perchè è scritto tra le righe della legge sulla riforma scolastica. Ma tra le righe, i genitori incompetenti, hanno trovato solo l'interlinea bianca...

Ancora una volta ci saranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio d'Istituto. Noi poveri genitori incompetenti saremo chiamati ad eleggere i nostri rappresentanti per partecipare alla vita della scuola inserita nel territorio: e tu chiamala, se vuoi, partecipazione...